

ASSISI: "MAI PIÙ LA VIOLENZA IN NOME DI UNA FEDE "

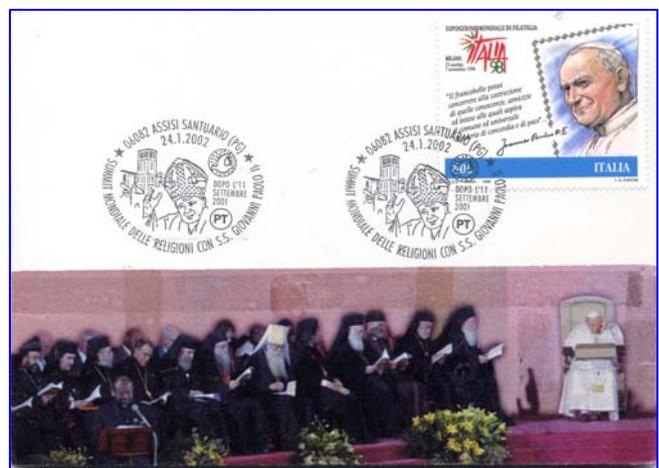
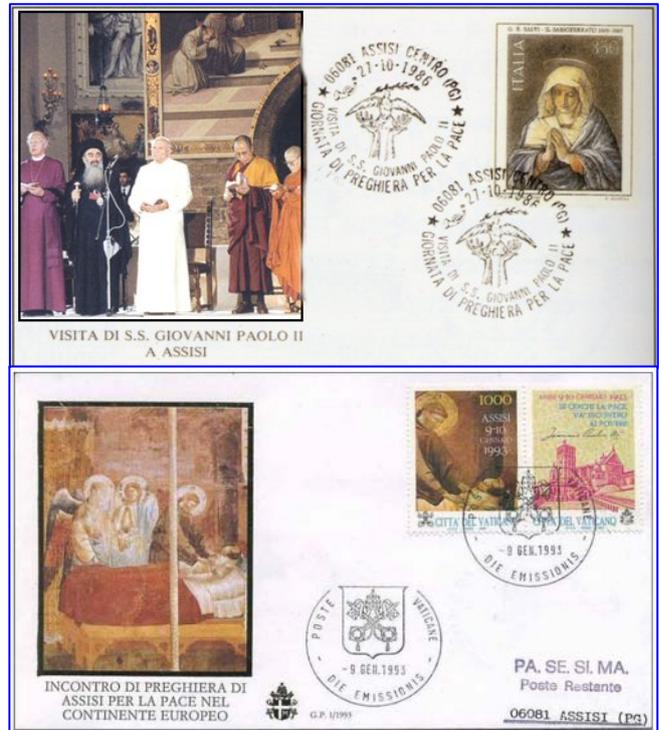
Benedetto XVI ha voluto solennizzare il 25° anniversario dello storico incontro tenutosi ad Assisi il 27 ottobre 1986, per volontà del Beato Giovanni Paolo II. Per questo è andato come "pellegrino nella città di San Francesco e ha invitato nuovamente ad unirsi a questo cammino i fratelli cristiani delle diverse confessioni, gli esponenti delle tradizioni religiose del mondo e, idealmente, tutti gli uomini di buona volontà.

Rispetto ai precedenti incontri di Assisi, dopo quello dell'86, ci furono quelli del '93 in piena crisi dei Balcani e del 2002, dopo l'attentato al World Trade Center, c'è stato un notevole aumento dei delegati musulmani e per la prima volta hanno partecipato anche personalità 'non credenti' o agnostiche.

Giovedì 27 ottobre, ad Assisi si è ripetuto quindi uno dei più grandi eventi spirituali del nostro tempo: l'incontro dei rappresentanti religiosi del mondo per pregare insieme per la pace.

Sono presenti oltre ai cattolici n. 17 delegazioni delle Chiese d'Oriente (ortodosse); 13 delegazioni di Chiese e comunità ecclesiali d'Occidente (Fratelli separati); 7 delegazioni dell'Ebraismo internazionale; 50 delegazioni in rappresentanza dei Musulmani; ben 176 gli esponenti di diverse tradizioni religiose (non cristiane, ebraiche o islamiche): Buddisti, 67 da 11 Paesi; 17 gli Shintoisti; 13 i rappresentanti le nuove religioni in Giappone; 7 le personalità Indù; 22 rappresentanti delle varie religioni connesse col sub-continente indiano e tradizionali dell'Africa e dell'America; 3 i Jainisti, 5 i Sikh, 3 i Confuciani; 3 i Taoisti e 2 i Zoroastriani e i Bahai...oltre ai rappresentanti dei non-credenti: Julia Kristeva, psicanalista e filosofa franco-bulgara, Jacques Derida e Roland Barthes; Remo Bodei, professore di Filosofia all'Università di Pisa; Guillermo Hurtado, filosofo dell'Università messicana UNAM; Walter Baier, economista marxista austriaco.

Tutti i leader religiosi che hanno partecipato alla "Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo" hanno lodato l'iniziativa e hanno rimarcato nei loro interventi l'importanza di pregare per la pace e di dialogare.



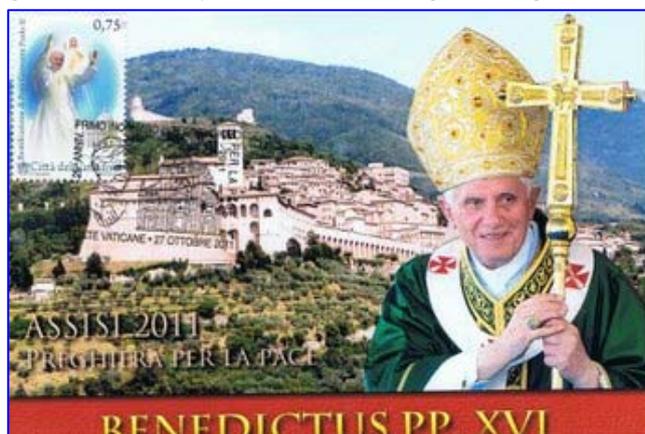
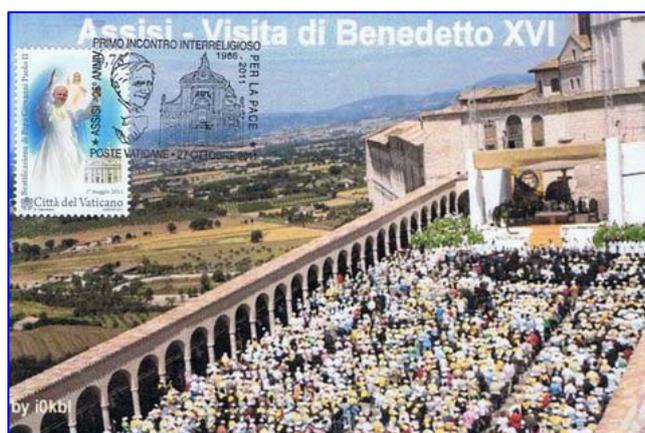
Il Papa ha ammesso... *"Nella storia anche in nome della fede cristiana si è fatto ricorso alla violenza. Lo riconosciamo, pieni di vergogna. Ma è assolutamente chiaro che questo è stato un utilizzo abusivo della fede cristiana, in evidente contrasto con la sua vera natura"...* . *«Chi è in cammino verso Dio non può non trasmettere pace, chi costruisce pace non può non avvicinarsi a Dio»*

Il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, ha affermato che il dialogo deve portare a *"considerare l'altro come soggetto di relazione e non più come oggetto d'indifferenza"*, *"perché è dall'indifferenza che nasce l'odio, è dall'indifferenza che nasce il conflitto, è dall'indifferenza che nasce la violenza"*.

Il dottor Rowan Douglas Williams, Arcivescovo di Canterbury, guida della Chiesa anglicana, ha definito *"un grande onore"* il fatto di poter celebrare l'anniversario della prima Giornata di preghiera per la pace, promossa dal Beato Giovanni Paolo II. Una pace duratura, ha dichiarato, *"inizia là dove noi vediamo il nostro prossimo come un altro noi stessi - e dunque iniziamo a comprendere perché e come dobbiamo amare il prossimo come noi stessi"*.

Il noto rabbino David Rosen ha ripreso un commento del grande rabbino Meir Simcha di Dwinsk, *"Per molti, nel mondo, la pace è una necessità pragmatica - e in effetti ciò è vero - ma la pace a cui anelano gli uomini e le donne di fede è diversa: è "salire alla montagna del Signore", cioè "un'idea di pace quale espressione sublime della volontà divina e dell'immagine divina nella quale ogni essere umano è creato"*.

L'esponente musulmano, l'indonesiano Kyai Haji Hasyim Muzadi: la sua riflessione è partita dalla constatazione che *"molti problemi tra gli uomini su questa terra derivano proprio da coloro che seguono una religione"*, ma ciò non significa *"che i problemi che sorgono dagli uomini appartenenti ad una religione siano originati dalla religione stessa...a generare conflitti e tensioni è il semplice fatto che "religioni autentiche" "possono avere seguaci che non sono in grado di comprenderne il carattere salutare in maniera piena e completa", una mancanza che può portare "alla distorsione della religione stessa". "Ogni religione possiede la propria identità", ma "un carattere comune ad ogni religione è la speranza per la creazione di armonia tra gli uomini, pace, giustizia, prosperità e di un migliore livello di vita... Il nostro dovere, come comunità religiose, è di portare a tutti i credenti la libertà di comprendere veramente il*



proprio destino e di correggere le comprensioni errate della religione che portano a conflitti sociali tra l'umanità".

Il Papa congedandosi da Assisi ha ribadito che La Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo è "un'immagine di come la dimensione spirituale sia un elemento chiave nell'edificazione della pace"... *"Attraverso questo pellegrinaggio abbiamo potuto impegnarci nel dialogo fraterno, approfondire la nostra amicizia e unirci in silenzio e preghiera...Dopo aver rinnovato il nostro impegno per la pace...ci sentiamo coinvolti sempre più profondamente" "nel nostro comune viaggio umano". "Continueremo a incontrarci, continueremo a essere uniti in questo viaggio, nel dialogo, nell'edificazione quotidiana della pace, nel nostro impegno per un mondo migliore, un mondo in cui ogni uomo e ogni donna e tutti possano vivere secondo le proprie legittime aspirazioni".*

Ed ha concluso: *"Di tutto cuore ringrazio quanti di voi sono qui presenti per aver accettato il mio invito a venire ad Assisi come pellegrini di verità e di pace e saluto ognuno di voi con le parole di San Francesco: che il Signore vi conceda la pace - 'Il Signore vi dia la pace'".* (da Zenit).

Peccato che l'importantissimo evento che ha visto, oltre 300 rappresentanti di tutte le religioni del mondo e alcuni non credenti, riflettere con il Papa sul ruolo nella storia del "Dio Unico", sia stato disatteso da gran parte dei media italiani; hanno dato più risalto all'incontro i giornali della Russia, dell'America e dell'Africa...!

